29SPE03A2908 ZALLCALL 11 20:01:14 08/28/99

Qui accanto, Tom Cruise e Nicole Kidman in «Eyes Wide Shut di Kubrick A destra, Charlize Theron in «The Cider Houses Rules»

LA CURIOSITÀ

E Telepiù cercherà gli eredi di Bogart

Un bacio sullo sfondo di Atlanta in fiamme, l'addio a *Casablanca*, le folli imprese del *Piccolo Diavolo*, gli shock di *Arancia meccanica*, gli strani effetti di un milk shake in *Harry ti presento Sally*... A Venezia, per undici giorni, chiunque potrà sentirsi un grande attore e ricalcare le orme di Humphrey Bogart o Vivien Leigh con «Giovani Leoni». L'idea è quella di consentire a tutti di replicare alcune scene di capolavori del cinema con un vero set alle spalle. L'iniziativa è di Telepiù che riproporrà le interpretazioni più riuscite nella striscia quotidiana «Venezia in trenta minuti» in onda su Telepiù nero alle 22.30 (replica in chiaro su Telepiù bianco il giorno dopo alle 13 circa).

Il Leone cinefilo

Si parte il 1 settembre con *Eyes Wide Shut* di Kubrick, fuori concorso in prima europea alla presenza di moglie e figlia del regista nonché della coppia Cruise-Kidman; si chiude l'11 con *Il dolce cinema*, che non è un film, bensì la prima parte di un documentario sul cinema italiano firmato da Martin Scorsese. In mezzo un'ottantina di lungometraggi, più la solita pletora di medio e cortometraggi. Una Mostra - è l'edizione numero 56 - tutto sommato «snella» rispetto al gigantismo degli anni scorsi, per permettere una migliore rotazione dei film. I giornali, nelle settimane scorse, si sono divertiti a definirla «La Mostra dell'eros», e il direttore Barbera è stato al gioco, anche se strada facendo l'etichetta si è ridimensionata. Il film di Kubrick non è poi così hard, e anche gli altri titoli - da *Guardami* a *Une liaison pornographique* - finiranno con il rivelarsi forse meno scandalosi di quanto promesso, non fosse altro perché il sesso diventa metafora di qualcos'altro.

ALBERTO CRESPI

La Mostra dei cinquantenni lancia la sua sfida: piacerà? Apre Kubrick, chiude Scorsese

ROMA Venezia in mano ai giovani, dopo le direzioni di Rondi/Lizzani/Biraghi/Pontecorvo e l'interregno di Laudadio? Venezia 56, la Mostra del '99 che parte mercoledì con l'ultimo film di Stanley Kubrick, segna uno stacco generazionale con il passato? Piano con gli slogan. Intanto la parola «giovane». Alberto Barbera, neodirettore, è del 1950. Ha 49 anni e dall'età di 33 faceva Torino Cinema Giovani (e quando lui, Steve Della Casa e Roberto Turigliatto crearono quel festival, guidati dal comune maestro Gianni Rondolino, allora sì che erano «giovani»). Con lui e con i suoi collaboratori (Emanuela Martini, Fabrizio Grosoli, Fabio Bo, il dimissionario Paolo Mereghetti e il citato Turigliatto), «prende il potere» in laguna una generazione di critici cinquantenni o poco meno, cresciuti a pane e Nouvelle Vague (o Free Cinema, o Nova Vlna, o New Hollywood: insomma, il grande cinema post-hollywoodiano degli anni '60), laureatisi nelle università e nel mondo dei cineclub, che non hanno vissuto di persona la stagione del dopoguerra e del neorealismo. È un cambiamento che si percepisce, fin dalla lettura del programma. E sul quale è interessante sentire qualche parere.

Paolo Virzì è un regista giovane che nella «vecchia» Venezia ha vinto il Leone d'argento con *Ovosodo*, nel '97. Definisce «inevitabile» il trapasso generazionale e fa ad Alberto Barbera un monte di auguri: «Sembra nato per fare questo mestiere e soprattutto non è finito lì grazie alle manovre di questo o di quello». In realtà, per Virzì il ricordo più bello di Venezia è l'edizione dell'89, «quando ci andai come studente del Centro Sperimentale e vidi un sacco di film... Ecco, ciò che vorrei, è che Venezia continuasse ad avere questo pubblico di ragazzi e questo occhio per il cinema dei paesi meno noti».

Anche un critico della generazione precedente come Callisto Cosulich è felice della svolta, ma preferisce definirla «geografica e professionale. Geografica nel senso che per la prima volta la Mostra viene "pensata" lontano da Roma, cioè dal mondo del cinema istituzionale. Professionale perché finalmente Venezia è in mano a un signore che fa il direttore di festival come mestiere. Il prossimo passo, è annullare l'assurdo regolamento in base al quale il direttore dovrebbe cambiare ogni 4 anni: una regola fatta, a suo tempo, solo per accontentare i partiti».

Sulle «generazioni della critica» Cosulich è invece molto più sfumato: «I critici giovani sono molto diversi fra loro. Barbera, poi, non lo leggo da una vita: non scrive su un giornale perché fa, per sua fortuna, un altro mestiere». Sentiamo allora un «quotidianista» che è della stessa generazione di Barbera: Roberto Silvestri, critico del *Manifesto*. Lui sta al gioco, d'altronde ieri ha scritto un editoriale in cui auspica la nascita di una Mostra «normale», scopo per il quale (citiamo) «...Barbera dovrà riesumare lo stile giacobino del suo passato di critico oltranzista, quando guidò le truppe del Sindacato critici all'assalto del "mondo Rondi"». Sentito di persona, Silvestri conferma: «Barbera è uno di noi. È la generazione dei cineclub che finalmente comanda al Lido. Ne sono soddisfatto e amareggiato, perché tutto ciò doveva accadere vent'anni fa. Sono i soliti ritardi dell'industria culturale italiana».

Eppure, già vent'anni fa qualcosa accadeva... Carlo Lizzani dice solo bene del ricambio di oggi, perché se ne sente un poco il padre: «Nel '79, la mia prima Mostra funzionò anche perché avevo collaboratori giovani come Enzo Ungari, Adriano Aprà, Giorgio Gosetti, Tatti Sanguineti. Con Barbera è la volta buona: quella generazione prende in mano la Mostra, rompendo il classico continuismo all'italiana. E a chi si stupisce per Tonino De Bernardi in concorso, ricordo che noi mettemmo in competizione *Il pianeta azzurro* di Piavoli».

Insomma, nessuno è perplesso? Sentiamo Giovanni Veronesi: giovane come Virzì, come lui autore di commedie, ma anche uno «che con i festival ci ha fatto a cazzotti da piccolo». «Su Barbera che posso dire? Ogni direttore ha un suo regista preferito. Rondi sceglieva sempre i film di Carpi. Barbera ha scelto De Bernardi. E mi sembra l'unica novità, assieme a Zanasi, che è un giovane di talento. Per il resto è la solita Mostra e vincerebbe a mani basse un regista kosovaro, se ce ne fosse uno. Vorrei solo che qualcuno mi spiegasse perché la "prima" del film di Kubrick, cioè del più grande regista di tutti i tempi eccetera eccetera, è organizzata da Telepiù. Che cavolo c'entra?». E il discorso generazionale? «Anche Clinton è più giovane di Reagan. Anche questo Papa era più giovane degli altri. Sono stati migliori? Conta la testa, non la data scritta sui documenti».

L'INTERVISTA ■ ALBERTO BARBERA, direttore della Mostra di Venezia

«Ma io non ho preso il Palazzo d'Estate»

MICHELE ANSELMI

ROMA «Non polemizzare. Mai. A meno che non sia assolutamente indispensabile. Perché le polemiche giornalistiche fanno solo del male. Alimentano altre polemiche. E si finisce col perdere di vista i film, che *sono* l'essenza del festival». In effetti, Alberto Barbera, 49 anni, biellese, cinefilo doc, è riuscito per ora a mettere al riparo la sua prima Mostra dal profluvio di chiacchiere e fibrillazioni che ogni agosto, di questi giorni, si rovescia sui giornali. Oddìo, anche Laudadio, l'anno scorso, aveva promesso un rigoroso «silenzio-stampa», poi s'è visto com'è andata a finire. Ma Barbera ha in tasca un contratto di quattro anni, col presidente della Biennale Paolo Baratta viaggia d'amore e d'accordo (nonostante certe malelingue assicurino il contrario) e può contare, più dei suoi predecessori, sul sostegno di tutta la critica italiana: dagli «schermici» ai «contenutisti», nessuno gli ha fatto la fronda.

Distrutto dalla fatica ma moderatamente ottimista, Barbera s'è già fatto sentire negli ultimi giorni: per lamentarsi - com'è giusto - delle strutture obsolete della Biennale, dei prezzi del Lido, delle camere che non ci sono, del ristorante da1000 posti che non è riuscito a mettere in piedi, eccetera eccetera. Una buona ragione per parlare d'altro.

Dica la verità, Barbera: si sente un cinefilo al potere? Kusturica presidente della giuria, Jerry Lewis Leone d'oro alla carriera, sezioni battezzate «Sogni & Visioni» e «Nuovi territori»...

«Non credo proprio che la cinefilia abbia conquistato il suo Palazzo d'Estate. Ma spero che la Mostra mi rappresenti. Dentro ci ho messo la mia lunga esperienza a Torino Giovani, i miei rapporti, la mia sensibilità. È inevitabile che il festival rifletta ciò che sono oggi: un cinefilo cinquantenne che ha modificato la propria percezione del cinema rispetto ai giovanili furori».

Lei ha detto: «Sono partito con grandissimi desideri e ambizioni, poi ho dovuto fare i conti con la realtà». Conferma? Già pentito di aver voluto la bicicletta?

«Ma io non la volevo la bicicletta, stavo bene dove stavo. Fino all'ultimo ho esitato ad accettare. Baratta ci ha messo un mese per convincermi. Però sì, ne valeva la pena, per quanto possa essere defatigante».

Senta, ogni Mostra - sulla carta - sembra buona. La sua sarà più buona delle altre?

«Ho cercato, abbiamo cercato con i miei selezionatori, di essere rigorosi, di promuovere senza schematismi una certa idea di cinema. Sapendo che il modello di festival al quale tutti ci ispiriamo - Cannes, Berlino, Venezia, San Sebastiano, Locarno - mostra la corda. È il modello Lizzani-Ungari: rivoluzionario vent'anni fa, con la sua idea di mescolare i generi, di muoversi tra pratiche basse e pratiche alte. Ma oggi bisognerebbe avere la forza di reinventarlo per sottrarre i festival a quel clima di insoddisfazione - riguarda tutti: voi critici, i produttori, gli operatori - che sento

➔

MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE

17.30	**SALA VOLPI**	*Nuovi territori*
	CORPUS di Lourdes Portillo (Usa, 47')	
	ODE di Kelly Reichardt (Usa, 50')	
19.30	**SALA GRANDE**	*Serata inaugurale della 56. Mostra*
	a seguire: Venezia 56. - Film di apertura	
	EYES WIDE SHUT di Stanley Kubrick (G.B., 159')	
20.00	**PALA BNL**	*Venezia 56. - Film di apertura*
	EYES WIDE SHUT di Stanley Kubrick (G.B., 159')	
23.15	**SALA GRANDE**	*Sogni e visioni*
	OCTOBER SKY di Joe Johnston (Usa, 108')	

GIOVEDI' 2 SETTEMBRE

9.00	**SALA GRANDE**	*Cinema del presente*
	OINARU GENEI (GRAND ILLUSION) di Kiyoshi Kurosawa (Giappone, 95')	
11.00	**SALA GRANDE**	*Cinema del presente*
	AUTUNNO di Nina Di Majo (Italia, 95')	
11.00	**SALA VOLPI**	*Nuovi territori*
	PUBLIC ENEMY di Jens Meurer (Usa, 88')	
13.00	**SALA GRANDE**	*Nuovi territori*
	THE BIRD WHO STOPS IN THE AIR di Soo-Il Jeon (Corea del Sud, 111')	
14.30	**SALA VOLPI**	*Passato presente*
	I VITELLONI (1953) di Federico Fellini (Italia, 115')	
15.30	**SALA GRANDE**	*Cinema del presente*
	BOYS DON'T CRY di Kimberley Peirce (Usa, 117')	
15.45	**PALAGALILEO**	*Cinema del presente*
	OINARU GENEI (GRAND ILLUSION) di Kyoshi Kurosawa (Giappone, 95')	
17.30	**SALA VOLPI**	*Nuovi territori*
	AMERTUME di Nathilde Overrein Napp (Norvegia, 32')	
	BAI.BI (BABY) di Phil-Sung Yim (Corea del Sud, 34')	
	BARAN VA BOMI di Rakhsan Bani Etemad (Iran, 34')	
17.45	**PALAGALILEO**	*Cinema del presente*
	AUTUNNO di Nina Di Majo (Italia, 95')	
18.00	**SALA GRANDE**	*Venezia 56. - In concorso*
	NORDRAND di Barbara Albert (Austria, 103')	
20.30	**SALA GRANDE**	*Venezia 56. - In concorso*
	TYDZIEN Z ZYCIA MEZCZYZNY (A WEEK IN THE LIFE OF A MAN) di Jerzy Stuhr (Polonia, 90')	
20.30	**PALAGALILEO**	*Venezia 56. - In concorso*
	NORDRAND di Barbara Albert (Austria, 103')	
	a seguire: Venezia 56. - In concorso	
	TYDZIEN Z ZYCIA MEZCZYZNY (A WEEK IN THE LIFE OF A MAN) di Jerzy Stuhr (Polonia, 90')	
23.00	**SALA GRANDE**	*Sogni e visioni*
	BEING JOHN MALKOVICH di Spike Jonze (Usa, 112')	

VENERDI' 3 SETTEMBRE

8.45	**SALA GRANDE**	*Nuovi territori*
	NON CON UN BANG di Mariano Lamberti (Italia, 102')	
11.00	**SALA GRANDE**	*Settimana della critica*
	GETTING TO KNOW YOU di Lisanne Skyler (Usa, 91')	
11.00	**SALA VOLPI**	*Nuovi territori*
	HARD ROAD TO KLONDIKE di Desmond Bell (Irlanda, 55')	
	L'ÉVANGILE SELON LES PAPOUS di Thomas Balmès (Francia, 52')	
13.30	**SALA GRANDE**	*Cinema del presente:*
	SOSEIJI (GEMINI) di Shinya Tsukamoto (Giappone, 84')	
15.30	**SALA GRANDE**	*Cinema del presente*
	WITH OR WITHOUT YOU di Michael Winterbottom (G.B., 90')	
16.00	**PALAGALILEO**	*Nuovi territori*
	NON CON UN BANG di Mariano Lamberti (Italia, 102')	
17.30	**SALA VOLPI**	*Nuovi territori*
	ZION di Amos Gitai (Israele, 113')	
17.45	**SALA GRANDE**	*Venezia 56. - In concorso*
	APPASSIONATE di Tonino De Bernardi (Italia, 95')	
18.30	**PALAGALILEO**	*Cinema del presente*
	SOSEIJI (GEMINI) di Shinya Tsukamoto (Giappone, 84')	
20.00	**SALA GRANDE**	*Venezia 56. - In concorso*
	TOPSY TURVY di Mike Leigh (G.B., 159')	
20.30	**PALAGALILEO**	*Venezia 56. - In concorso*
	APPASSIONATE di Tonino De Bernardi (Italia, 95')	
	a seguire: Venezia 56. - In concorso	
	TOPSY TURVY di Mike Leigh (G.B., 159')	
23.15	**SALA GRANDE**	*Sogni e visioni*
	LES AMANTS CRIMINELS di François Ozon (Francia, 90')	

SABATO 4 SETTEMBRE

8.30	**SALA GRANDE**	*Nuovi territori*
	TERRES FROIDES di Sébastien Lifshitz (Francia, 60')	
	LA VOLEUSE DE SAINT LUBIN di Claire Devers (Francia, 80')	
11.00	**SALA VOLPI**	*Nuovi territori*
	VACANCY di Matthias Müller (Germania, 15')	
	PHOENIX TAPES di Matthias Müller (Germania, 45')	
11.30	**SALA GRANDE**	*Settimana delle critica*
	QUESTO E' IL GIARDINO di Giovanni Davide Maderna (Italia, 90')	
13.30	**SALA GRANDE**	*Cinema del presente*
	CIVILISÈES di Randa Chahal Sabbag (Libano/Francia, 95')	
15.30	**SALA GRANDE**	*Cinema del presente*
	BEAU TRAVAIL di Claire Denis (Francia, 90')	
15.30	**PALAGALILEO**	*Nuovi territori*
	TERRES FROIDES di Sébastien Lifshitz (Francia, 60')	
	LA VOLEUSE DE SAINT LUBIN di Claire Devers (Francia, 80')	
17.30	**SALA VOLPI**	*Nuovi territori*
	DEATH OF COMPOSER di Peter Greenaway (Olanda, 90')	
18.00	**SALA GRANDE**	*Venezia 56. - In concorso*
	UNE LIAISON PORNOGRAPHIQUE di Frédérique Fonteyne (Belgio/ Francia, 80')	
18.30	**PALAGALILEO**	*Cinema del presente*
	CIVILISÈES di Randa Chahal Sabbag (Libano/Francia, 95')	
20.30	**SALA GRANDE**	*Venezia 56. - In concorso*
	HOLY SMOKE di Jane Campion (Usa, 114')	
20.45	**PALAGALILEO**	*Venezia 56. - In concorso*
	UNE LIAISON PORNOGRAPHIQUE di Frédérique Fonteyne (Belgio/ Francia, 80')	
	a seguire: Venezia 56. - In concorso	
	HOLY SMOKE di Jane Campion (Usa, 114')	
23.00	**SALA GRANDE**	*Sogni e visioni*
	EYE OF THE BEHOLDER di Stephan Elliot (Usa, 107')	

DOMENICA 5 SETTEMBRE

8.45	**SALA GRANDE**	*Cinema del presente*
	BLEEDER di Nicolas Winding Refn (Danimarca, 101')	
11.00	**SALA GRANDE**	*Settimana della critica*
	FRANCK SPADONE di Richard Bèan (Francia, 89')	
11.00	**SALA VOLPI**	*Nuovi territori*
	AFRICA di Faith Hubley (Spagna, 12')	
	BYE BYE AFRICA di Mahamat Saleh Haroun (Francia/Ciad, 86')	
13.00	**SALA GRANDE**	*Eventi speciali*
	TIPOTA di Fabrizio Bentivoglio (Italia, 30')	
	a seguire: Cinema del presente	
	COME TE NESSUNO MAI di Gabriele Muccino (Italia, 88')	
15.00	**SALA VOLPI**	*Passato presente*
	TOTO' E CAROLINA (1955) di Mario Monicelli (Italia, 85')	
15.30	**SALA GRANDE**	*Cinema del presente*
	BUDDY BOY di Mark Hanlon (Usa, 103')	
15.45	**PALAGALILEO**	*Cinema del presente*
	BLEEDER di Nicolas Winding Refn (Danimarca, 101')	
17.30	**SALA VOLPI**	*Nuovi territori*
	ODE TO POE di Antonio Alonso Sánchez (Spagna, 12')	
	RITRATTI: MARIO RIGONI STERN di Carlo Mazzacurati (Italia, 55')	
18.00	**SALA GRANDE**	*Venezia 56. - In concorso*
	PAS DE SCANDALE di Benoît Jacquot (Francia, 103')	
18.00	**PALAGALILEO**	*Eventi speciali*
	TIPOTA di Fabrizio Bentivoglio (Italia, 30')	
	a seguire: Cinema del presente	
	COME TE NESSUNO MAI di Gabriele Muccino (Italia, 88')	
20.30	**SALA GRANDE**	*Venezia 56. - Fuori concorso*
	SWEET AND LOWDOWN di Woody Allen (Usa, 95')	
20.45	**PALAGALILEO**	*Venezia 56. - In concorso*
	GOJITMAL (LIES) di Sun Woo Jang (Corea del Sud, 112')	
	a seguire: Venezia 56. - In concorso	
	PAS DE SCANDALE di Benoît Jacquot (Francia, 103')	
23.00	**SALA GRANDE**	*Venezia 56. - In concorso*
	GOJITMAL (LIES) di Sun Woo Jang (Corea del Sud, 112')	

LUNEDI' 6 SETTEMBRE

8.45	**SALA GRANDE**	*Nuovi territori*
	NASTY NEIGHBOURS di Debbie Isitt (G.B., 85')	
10.45	**SALA GRANDE**	*Settimana della critica*
	KARVAAN di Pankaj Butalia (India, 105')	
11.00	**SALA VOLPI**	*Nuovi territori*
	DIVA DOLOROSA di Peter Delpeut (Olanda, 75')	
13.00	**SALA GRANDE**	*Cinema del presente*
	ABENDLAND di Fred Kelemen (Germania/Olanda, 141')	
15.30	**PALAGALILEO**	*Nuovi territori*
	NASTY NEIGHBOURS di Debbie Isitt (G.B., 85')	
15.50	**SALA GRANDE**	*Omaggio ad Akira Kurosawa*
	AME AGARU (AFTER THE RAIN) di Takashi Koizumi (Giappone, 90')	
17.30	**PALAGALILEO**	*Cinema del presente*
	ABENDLAND di Fred Kelemen (Germania/Olanda, 141')	